

**OPPORTUNITÀ E RISCHI
PER LE IMPRESE
ITALIANE IN INDIA**



Principali settori di opportunità per le imprese italiane in India



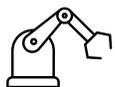
Infrastrutture

- India prevede di spendere 1.400 \$/mld nei prossimi 5 anni secondo la *National Infrastructure Pipeline*
- Nel budget 2023/24 la spesa infrastrutturale è aumentata del 33% fino a valere il 3,3% del Pil
- Sviluppo infrastrutturale determinante per crescita dell'industria indiana



Dispositivi medici

- Il mercato dei dispositivi medici dovrebbe raggiungere i 50 \$/mld nel 2030 (crescendo di circa 4 volte rispetto ad oggi)
- Crescita e invecchiamento popolazione e aumento spesa sanitaria i principali *driver* di crescita
- Produzione domestica (da aziende locali o multinazionali) copre 65% del fabbisogno



Macchinari meccanici ed elettrici

- L'India è ben posizionata per beneficiare dei fattori geopolitici che stanno guidando il processo di diversificazione produttiva in Asia
- Il mercato dei macchinari in India vale oggi oltre 43 \$/mld
- Attualmente, il rapporto tra macchinari importati ed esportati è pari a 3



Food processing

- Crescita media annua dell'8,3% negli ultimi 5 anni
- Il mercato del *food processing* dovrebbe raggiungere il valore di 535 \$/mld nel 2025
- Sviluppo delle città *Tier-1* e *Tier-2* trainerà crescita del settore nei prossimi anni
- Negli ultimi 10 anni il settore ha attratto quasi 12 \$/mld di investimenti esteri



Energie rinnovabili

- *National Electricity Plan* del 2022 punta all'obiettivo del 50% della generazione di elettricità da fonti rinnovabili entro il 2030.
- Quasi 180GW di capacità già installata.
- India terzo Paese al mondo per consumi energetici

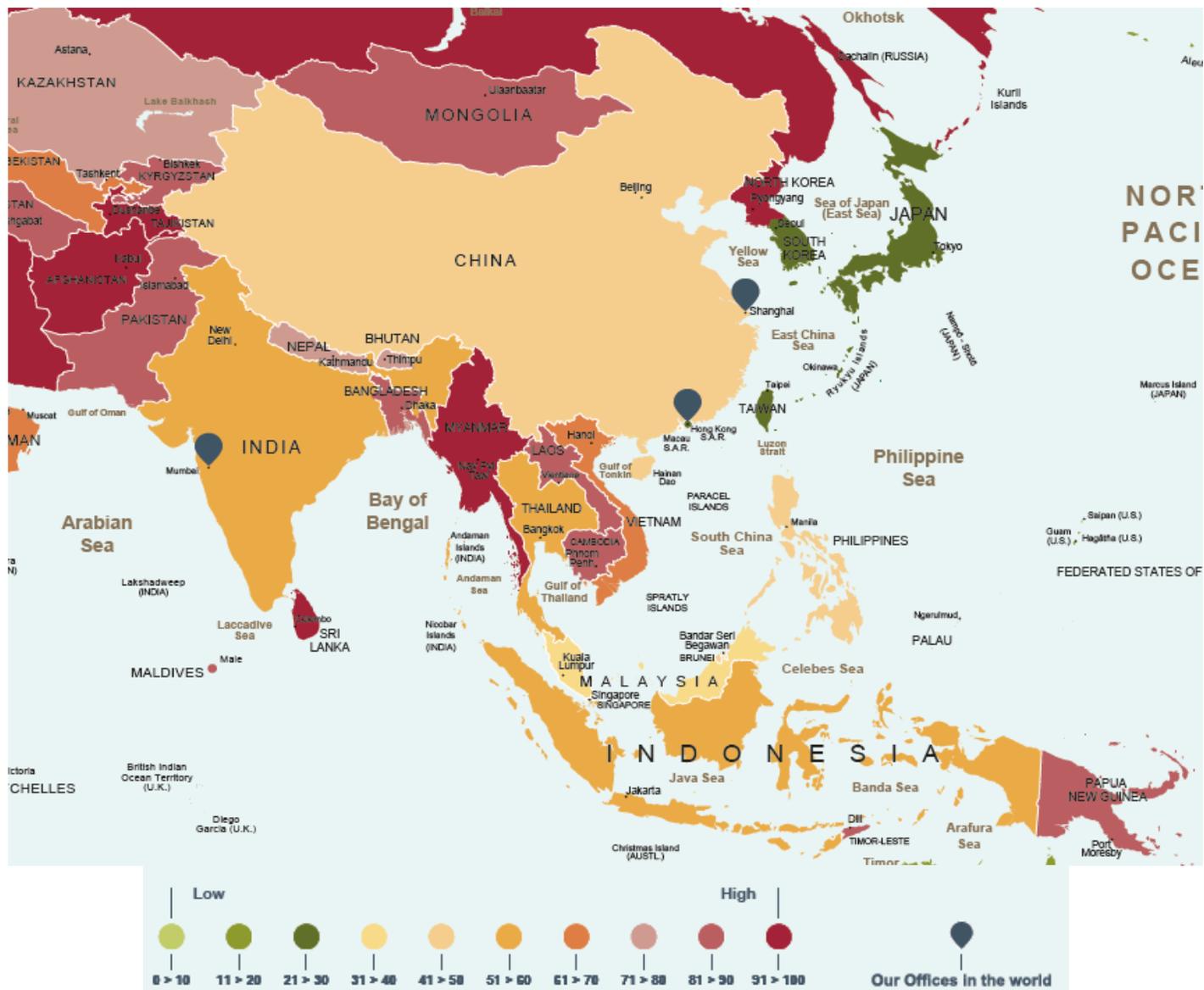


Farmaceutica

- Industria farmaceutica dovrebbe raggiungere un valore di 100 \$/mld nel 2030
- India principale produttore mondiale di farmaci generici
- Investimenti diretti esteri permessi al 100% tramite *automatic route*

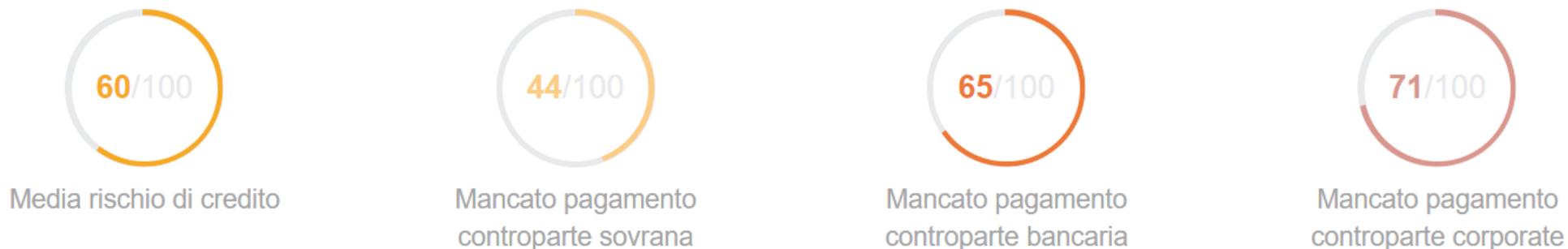


La Mappa dei Rischi SACE (focus Asia)





I rischi del credito in India



- La media del **rischio di credito** indica un **livello di rischio medio** nel Paese, con **l'attenzione maggiore** rivolta alle controparti dei **settori bancario e corporate**.
- **Rischio di mancato pagamento della controparte sovrana contenuto**, nonostante il rapido aumento del debito pubblico (oggi pari all'84% del Pil) a seguito della pandemia. Gli elevati tassi di risparmio hanno permesso al governo di collocare la quasi totalità del debito sul mercato domestico, riuscendo ad ottenere condizioni vantaggiose in termini di tassi (contenuti) e scadenze (elevate). Una base fiscale contenuta limita, invece, i ricavi fiscali del governo, che vengono assorbiti per circa un quarto dal pagamento degli interessi.
- **L'indice di rischio bancario, seppure di livello medio, si è ridotto sensibilmente negli ultimi anni**. Dopo il forte aumento dei NPL tra il 2012 e il 2017 e la crisi delle NBFIs (*Non-Bank Financial Institutions*), culminata con il fallimento di IL&FS nel 2018, il governo è intervenuto con una regolamentazione più forte che ha ridotto gli squilibri del settore. Inoltre, il processo è stato facilitato dal fatto che la maggior parte dei crediti deteriorati era concentrato presso banche pubbliche. Positiva la risposta degli *asset* allo shock pandemico.
- Il **livello di debito delle imprese non** è particolarmente **elevato** (circa l'85% del Pil) e i **tassi di insolvenza** sono rimasti **contenuti** a circa il 2% nonostante il Covid, grazie alle misure di supporto messe in campo dal governo. La rapida crescita economica e la dimensione della domanda interna sostengono la redditività del settore, che però è dominato da imprese di piccole dimensioni.



I rischi politici in India



Media rischio politico



Esproprio e violazioni contrattuali



Rischio guerra e disordini civili



Trasferimento capitali e convertibilità

- La media dei **rischi politici** segnala **livelli di rischio medio/bassi**, con una maggiore attenzione al **rischio di guerra e disordini civili** per via delle tensioni di natura geopolitica.
- **Contenuto il rischio di esproprio e violazioni contrattuali**, a riflettere la sempre maggiore apertura agli investitori internazionali, che il governo Modi ritiene componente fondamentale per lo sviluppo del Paese. Non si segnalano azioni unilaterali né tantomeno espropri ai danni di *asset* stranieri, mentre l'insorgenza di problematiche legate a investimenti esteri potrebbe essere dettata da ritardi o inefficienze dell'apparato burocratico.
- **L'indice di rischio di guerra e disordini civili riflette principalmente tensioni di natura geopolitica.** Le principali aree di confronto per l'India sono quelle di confine con il Pakistan, in cui negli anni si continuano a registrare schermaglie di natura militare, e la Cina. Particolarmente violenti gli scontri nel 2020 tra gli eserciti indiano e cinese nei territori di confine contesi, che hanno provocato la morte di diversi soldati e raffreddato ulteriormente i rapporti tra i due colossi asiatici.
- **Basso il rischio di trasferimento e convertibilità dei capitali.** Il livello dell'indicatore segnala sia il contesto favorevole agli investitori esteri, che una situazione finanziaria solida nel Paese. Nonostante l'incremento dei disavanzi del *current account* a seguito dell'aumento dei prezzi energetici legato alla guerra in Ucraina, l'India mantiene un elevato livello di riserve internazionali, pari a quasi 7 mesi di importazioni nel 2022.